



Città metropolitana di Venezia

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 15/2015

Seduta del 09.12.2015

Città metropolitana di Venezia
Protocollo 0101927
del 14/12/2015
Cla.: XII-2

Oggetto: Ditta: Verde Ambiente s.n.c.
Sede Legale Via sette casoni, 14 Cavallino Treporti
Sede operativa Via sette casoni 14 Cavallino Treporti
Modifica di un impianto di recupero rifiuti esistente mediante interventi di ampliamento della superficie, revisione del lay-out impiantistico e aumento dei quantitativi annui di rifiuti oggetto di sola messa in riserva.
Comune di localizzazione: Cavallino Treporti
Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 80459 del 30.09.2015 la ditta Verde Ambiente ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i per la modifica di un impianto di recupero rifiuti operante attualmente in procedura semplificata in comune di Cavallino, via sette casoni n.14.

Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale sono stati depositati anche presso le Soprintendenze locali e il Segretariato Regionale per i beni culturali del Veneto.

Non sono state richieste integrazioni in merito al progetto presentato.

Non sono pervenute osservazioni.

Premessa

La ditta Verde Ambiente s.n.c. esercita attività di recupero rifiuti in regime semplificato presso l'impianto di via sette casoni, 14 in comune di Cavallino Treporti ai sensi degli art.214-216 del D.lgs 152/06.

Le modifiche progettuali richieste consistono principalmente in un aumento di 1000 t/anno dei rifiuti oggetto di sola messa in riserva, un aumento della superficie adibita all'attività di recupero e una revisione nel lay-out impiantistico con l'inserimento di nuove operazioni di recupero R12 e l'inserimento di nuovi codici CER. A seguito di tali modifiche la ditta chiederà di passare dal regime semplificato al regime ordinario e quindi di essere autorizzata ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

Breve descrizione delle modifiche richieste

La ditta Verde Ambiente s.n.c. sita nel comune di Cavallino Treporti (Venezia) ha presentato un progetto per la modifica dell'impianto esistente consistente in:

- Ampliamento della superficie dell'impianto, sviluppata comunque all'interno dei confini dell'area in disponibilità alla ditta proponente;
- Ampliamento della superficie adibita all'attività di recupero della frazione organica prodotta dalla manutenzione del verde ornamentale (tipologia 16.1 lettera l – allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998) passando dagli attuali 2.000 mq a 3.140 mq. La superficie di ampliamento (1.140 mq) sarà dedicata esclusivamente al deposito del compost già sottoposto a caratterizzazione analitica, cioè materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, mentre l'attività di compostaggio continuerà ad essere realizzata nella medesima

area attualmente autorizzata dalla Provincia di Venezia. Su tutta la superficie è prevista inoltre la realizzazione al di sopra del telo in HDPE di una pavimentazione in betonelle finalizzata a migliorare la tenuta della pavimentazione ed il drenaggio delle acque meteoriche e del percolato. Rimane invece invariata la potenzialità giornaliera (<30 ton) ed annua (2.999 ton) di rifiuti trattabili già abilitata dalla Provincia di Venezia;

- c) Ampliamento della superficie adibita ad attività di recupero dei rifiuti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione (tipologia 7.1 – allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998), rimanendo invece inalterata l'attuale potenzialità di trattamento abilitata dalla Provincia di Venezia (4.000 ton/anno);
- d) Incremento delle quantità massime stoccabili di rifiuti, con aumento delle quantità annue di rifiuti da sottoporre alla sola operazione di R13 – Messa in riserva;
- e) Ampliamento della merceologia del rifiuto identificato dal codice CER 150106 “imballaggi di materiali misti”, ad oggi riferibile alla tipologia 1.1 – allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 dunque costituito prevalentemente da imballaggi di carta e cartone. La ditta richiede la possibilità di estendere tale tipologia ad un rifiuto costituito da diverse classi merceologiche di imballaggi;
- f) Rilocalizzazione dell'area adibita allo stazionamento del serbatoio per autotrazione ad uso proprio;
- g) Miglioramento del un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto;
- h) Adeguamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte;
- i) Revisione del lay-out dell'impianto in relazione alle modifiche di cui ai punti precedenti;
- j) Possibilità di ricevere e sottoporre a sola R13 Messa in Riserva le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi provenienti prevalentemente dai campeggi del litorale di Cavallino:
CER 170203: “plastica”
CER 160214: apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
CER 160216: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15;
CER 200136: apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
- k) In attuazione degli interventi previsti dal Progetto Unitario approvato dal Comune di Cavallino-Treporti con Deliberazione di Giunta n. 81 del 28 aprile 2015, all'interno dell'area in disponibilità alla ditta è previsto inoltre l'incremento della superficie a verde e delle essenze arboree, come stabilito dagli elaborati tecnici a allegati al Progetto Unitario approvato dal Comune;
- l) Al fine di garantire l'invarianza idraulica delle opere di progetto relative all'intero Progetto Unitario, in posizione Sud-Est è prevista la realizzazione di un bacino di laminazione avente estensione di 1.000 mq e profondità di 0,80 m;
- m) Rinuncia all'attività di sottoporre all'attività di recupero R5 il rifiuto identificato dal codice CER 170802 “materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01” per il quale sarà svolta l'attività di solo R13 con eventuale accorpamento (R12acc);
- n) Inserimento delle attività di recupero R12acc e R12mis, come definite al paragrafo 1.4.10 dell'Allegato A alla DCR Veneto n. 30 del 29.04.2015, recante “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152/2006 del 2006 e successive modifiche e integrazioni, Legge regionale n. 3/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

La quantità massima giornaliera di rifiuti che la Ditta intende trattare (operazioni di recupero identificate dalla causale R3 e R5 – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006), pur non subendo alcuna modifica rispetto alla situazione “Stato di Fatto”, è superiore alle 10 t/giorno per cui in base al combinato disposto dall'art. 20 e dall'Allegato IV alla parte II del D.Lgs n. 152/2006, l'intervento rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia.

Localizzazione

L'area viene individuata al foglio n 40 del registro catastale sezione di Burano, mappali n. 101-103 e n. 612 all'interno del Comune di Cavallino Treporti località Cà Ballarin.

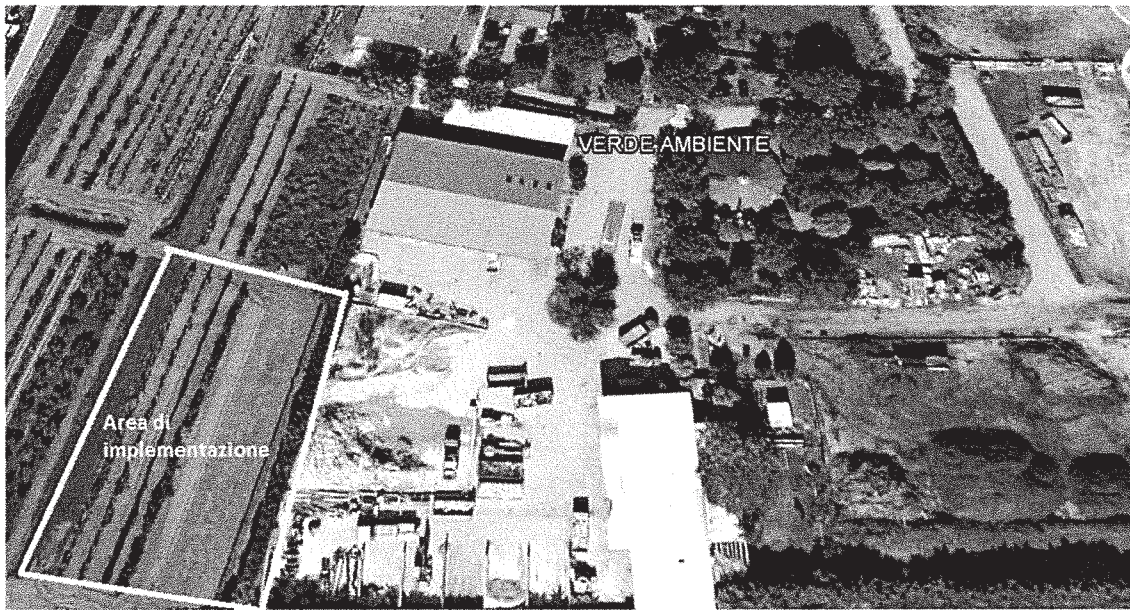


Fig. 1 Localizzazione Impianto

Dimensione del progetto

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VERDE AMBIENTE Snc di Angiolin Adriano & C. occupa un lotto di terreno catastalmente censito come segue:

Comune Cavallino Treponti (ex Ve, Sezione Bu, foglio 40) fg. 13

Particelle C.T.: 103, 1179, 551, 614, 622, 877, 880, 885, 888

Particelle N.C.E.U.: 939 (p), 941 (p)

Dal punto di vista urbanistico il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) prevede che l'area di intervento ricade all'interno delle seguenti zone:

- "Servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza" (art. 35)
- "TEC" "Impianti tecnologici" (art. 36)

L'area di intervento inoltre presenta i seguenti vincoli:

- Fascia di rispetto dell'Elettrodotto (art. 17)
- "Vincolo sismico – O.P.C.M. 3274/2003 – zona 4" (art. 9)
- "Zone di interesse archeologico" (art. 9)
- "Vincolo Paesaggistico" D.Lgs. 42/2004 – art. 136

Il Piano degli Interventi approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 23 luglio 2013 identifica l'area come "Servizi di interesse comune".

Il Progetto Unitario relativo alla Scheda 41 del P.I. proprio in attuazione della ZTO "Fe" approvato con Deliberazione di Giunta n. 81 del 28.04.2015 dal Comune di Cavallino-Treponti ha legittimato l'intervento proposto dalla ditta Verde Ambiente snc.

L'area interessata dall'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente presenta un'estensione complessiva di circa 24.270 mq di cui coperta 1.970 mq circa e scoperta 22.300 circa, così organizzati:

-4.485 mq circa di superficie scoperta asfaltata adibita ad attività di recupero rifiuti non pericolosi riconducibile ai seguenti CER:

101311 – 170101 – 170102 – 170103- 170107 – 170802 – 170904 - 150101 – 150102 – 150103 – 150104 - 150105 - 150106 – 150107 – 160214 – 160216 - 170201 – 170202 – 170203 - 170302 – 170405 – 170407 - 170504 – 170604 - 170802 – 191202 - 191204 – 191205 - 191207 - 200101 – 200102 - 200136 - 200138 – 200139 - 200140– 200201 – 200303 e rifiuti prodotti;

-3.140 mq circa di superficie scoperta pavimentata con telo in HDPE sostenuto da tessuto-non tessuto, adibita all'attività di recupero rifiuti non pericolosi riconducibili al CER 200201;

-3.180 mq circa di superficie scoperta asfaltata adibiti a viabilità interna;

- 300 mq circa di superficie scoperta adibita ad area lavaggio mezzi e stazionamento distributore;
- 500 mq di superficie coperta (fabbricato A) di nuova realizzazione adibito a deposito mezzi ed officina;
- 600 mq circa di superficie coperta (fabbricato B) esistente con possibilità di ampliamento di ulteriori 200 mq, adibito ad uffici e magazzino;
- 500 mq circa di superficie coperta (fabbricato C) di nuova realizzazione adibito a macchinari ed atrezzi;
- 170 mq circa di superficie coperta (fabbricato D) di nuova realizzazione da adibire a magazzino;
- 7.260 mq circa di superficie scoperta adibiti a verde (comprensivi anche del bacino di laminazione e della canaletta a cielo aperto di raccolta delle acque meteoriche);
- 2.165 mq circa adibiti a parcheggio e pavimentati con materiale in ghiaia natura o ghiaino;

Cumulabilità con altri progetti

Tutte le elencate modifiche comportano effetti a breve raggio, non vengono ravvisate cumulabilità del progetto in analisi con altri progetti essendo l'attività ristretta al territorio limitrofo all'area di intervento, per il quale non sono previsti interventi di rilievo.

Utilizzo di Risorse naturali

L'attività di recupero rifiuti proposta dalla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc non prevede lo sfruttamento diretto e/o indiretto di risorse naturali. Non vengono infatti utilizzate acque di processo né altre risorse provenienti dall'ambiente limitrofo.

Da un punto di vista strutturale, come detto, l'intervento proposto prevede l'ampliamento della superficie adibita ad attività di gestione rifiuti all'interno del terreno in disponibilità alla ditta proponente sia in direzione Ovest (con necessità di spostamento della recinzione perimetrale), che in direzione Est (mantenendo l'attuale recinzione perimetrale). L'unica superficie che pertanto viene inglobata nell'attività è l'area posta ad Ovest attualmente ad utilizzo agricolo.

Quali misure compensative per l'ampliamento dell'impianto, il Progetto Unitario approvato dal Comune di Cavallino-Treporti con Deliberazione di Giunta n. 81 del 28 aprile 2015, prevede l'implementazione delle essenze arboree all'interno del lotto di intervento soprattutto nell'area di ampliamento in direzione Ovest.

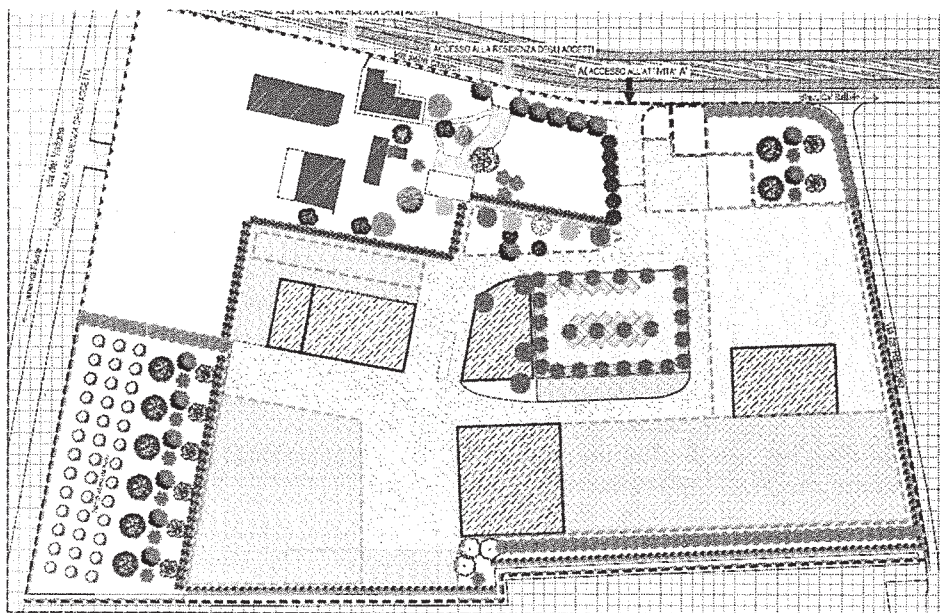


Fig. 2 estratto dalla Tav. 08E del PU

Produzione di rifiuti

L'intervento proposto è da riferire ad un'attività di recupero rifiuti non pericolosi, dunque finalizzata alla produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto utilizzando i rifiuti e gli scarti di lavorazione provenienti da altre attività economiche. Da questo punto di vista dunque l'intervento presenta aspetti ambientali positivi in quanto è indirizzato alla riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento, favorendone invece il recupero

Come tutte le attività di lavorazione e manipolazione di materiali (in questo caso rifiuti), anche l'attività proposta dalla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto non conformi alle norme tecniche di settore delle materie prime secondarie prodotte. In via previsionale, considerando le tipologie di rifiuti che la ditta proponente sottopone a recupero e le attività di provenienza degli stessi si prevede una produzione di rifiuti molto limitata. Vengono nel seguito elencati i rifiuti potenzialmente prodotti dall'attività di recupero svolta dalla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc.

RIFIUTI PRODOTTI

CER 191201 "Carta e cartone";

CER 191204 "plastica";

CER 191205 "vetro";

CER 191207 "Legno";

CER 191212 "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11";

in casi poco frequenti, nel caso di produzione di compost "fuori specifica", potrà essere prodotto il rifiuto CER 190503 "compost fuori specifica".

Detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inquinamento e disturbi Ambientali

Gli interventi edilizi previsti dal progetto sono ridotti ed i tempi stimati che per la loro realizzazione sono di circa 60 giorni lavorativi. Si conviene con i progettisti che non si ritiene necessario stimare gli impatti relativi alla fase di cantiere. Vengono valutati quindi gli impatti ad attività avviata ed a regime.

Impatto Visivo dell'Intervento

L'impatto visivo dell'intervento sarà mitigato dalla piantumazione di essenze arboree (mediamente di altezza di circa 6 m) lungo tutto il perimetro dell'area produttiva, consentendo il mascheramento dell'intera attività.

Impatto sulla Matrice Atmosfera

I materiali stoccati, lavorati e movimentati nell'impianto di recupero, non presentano stato fisico pulverulento, dunque le fasi di carico e scarico non comportano rischi di produzione di emissioni diffuse immediate nell'ambiente atmosferico, fatta eccezione per le seguenti tipologie di rifiuti

CER	Descrizione
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Di questi i rifiuti a base gesso (CER 170802) saranno sottoposti alla sola operazione di R13 e R12, senza subire alcuna operazione di manipolazione.

Si prevede il loro stoccaggio all'interno di un cassone scarrabile munito di telonatura superiore, finalizzata a proteggere il rifiuto dagli agenti atmosferici, quali piogge e vento. La formazione di polveri durante le fasi di conferimento sarà evitata con il conferimento su confezioni in big-bags scaricati all'interno del cassone di stoccaggio.

Le altre tipologie di rifiuti invece saranno sottoposte ad operazioni di trattamento realizzate mediante l'ausilio di macchinari di riduzione volumetrica e selezione a tecnologia standardizzata.

Al fine di mitigare la formazione e diffusione delle emissioni polverose di natura diffusa, il progetto prevede le seguenti misure mitigative:

- a) Utilizzo di un idoneo impianto di bagnatura mediante nebulizzazione/irrorazione d'acqua dei cumuli di materiali depositati nelle aree n. 1, 3 e 4. Rispetto alla situazione di fatto, l'incremento della superficie delle aree funzionali determinerà anche l'incremento del numero di splinckler nebulizzanti;
- b) utilizzo idoneo impianto di bagnatura mediante nebulizzazione d'acqua che consenta a mantenere le superfici del materiale e dei piazzali costantemente umidi;
- c) in prossimità delle aree n. 1, 2, 3 e 4 (fase di stoccaggio dei rifiuti inerti da demolizione e del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto da esse derivate), sarà presente una barriera frangivento a protezione dei lati del cumulo di materiali sfusi. L'altezza di tale barriera sarà almeno due metri maggiore dell'altezza del cumulo;
- d) Nella movimentazione dei materiali, si manterrà la minima altezza di caduta possibile, che non supererà i 2 metri e sarà assicurata nello scarico la più bassa velocità tecnicamente realizzabile per l'uscita del materiale trasportato.
- e) Sarà utilizzato un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal sito di utilizzo per evitare il trascinarsi delle polveri; il macchinario di frantumazione OM TRACK ULISSE TK 162 è munito di un sistema di nebulizzazione ad acqua nella camera di frantumazione;

L'attività di fermentazione e trasformazione ad opera dei batteri può produrre, nel caso in cui i cumuli non siano periodicamente movimentati, la produzione di processi anaerobici che causano lo svilupparsi di gas maleodoranti che si disperdono nell'ambiente

Premesso che dal punto di vista normativo non vi sono regolamenti o leggi relative alle emissioni odorose, risulta comunque utile limitare al minimo il possibile fastidio legato al diffondersi di cattivi odori.

La capacità produttiva annua non viene modificata e quindi non variano le condizioni attuali per le quali comunque, la continua ossigenazione del cumulo in maturazione, costituisce un accorgimento utile a limitare e ridurre al minimo lo sviluppo di processi anaerobici che non vengono comunque incrementati.

I rifiuti CER 200201 preventivamente alla triturazione saranno irrorati con l'acqua accumulata nelle vasche di raccolta a ciclo chiuso

Risultando l'attività già in essere, e non avendo al momento riscontrato segnalazioni o lamentele da parte della popolazione, la commissione ritiene che l'impatto relativo agli odori non sia significativo.

Si prescrive tuttavia, nel caso in cui dovessero insorgere problemi legati alla diffusione di cattivi odori, di installare dei nebulizzatori che provvedano tramite prodotti specifici alla diffusione di deodoranti inibitori.

Per quanto detto e valutate le misure mitigative previste dal progetto, si ritiene che non vi siano impatti negativi sull'atmosfera potenzialmente indotti dall'intervento proposto.

Impatto sull'Ambiente Idrico

1) Impatto sui sistemi acquiferi sotterranei

Il progetto prevede che l'intera superficie dell'impianto di recupero rifiuti venga impermeabilizzata (fatte salve le aree destinate a verde e parcheggio) e le acque meteoriche di dilavamento gestite in conformità a quanto stabilito dal Piano Regionale di Tutela delle Acque del Veneto.

Gli unici reflui che potrebbero interessare gli acquiferi sotterranei sono le acque meteoriche di seconda pioggia captate dalla ZONA B (destinata al Compostaggio) che vengono scaricate al suolo mediante sub-irrigazione. Il sistema di gestione di tali reflui sarà "a ciclo chiuso" ed è stato dimensionato per captare tutte le acque meteoriche di prima

pioggia dilavanti la ZONA B (14,13 mc) e parte delle acque meteoriche di seconda pioggia (5,87 mc). L'eccedenza delle acque meteoriche di seconda pioggia, (ormai priva di componente organica) sarà invece scaricata per sub-irrigazione sul suolo.

Dalle documentazione progettuale si evince che parte delle acque di seconda pioggia provenienti dal comparto B (dedicato alla maturazione in cumuli del rifiuto verde) scaricano sul suolo per subirrigazione qualora le 2 vasche a tenuta siano piene. A tale proposito la Commissione VIA ritiene che debba essere effettuato un approfondimento, in sede di successivo rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06, sulla necessità o meno di trattare e di autorizzare, anche le acque di II pioggia in relazione a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque e dalla DGRV n. 568/2005.

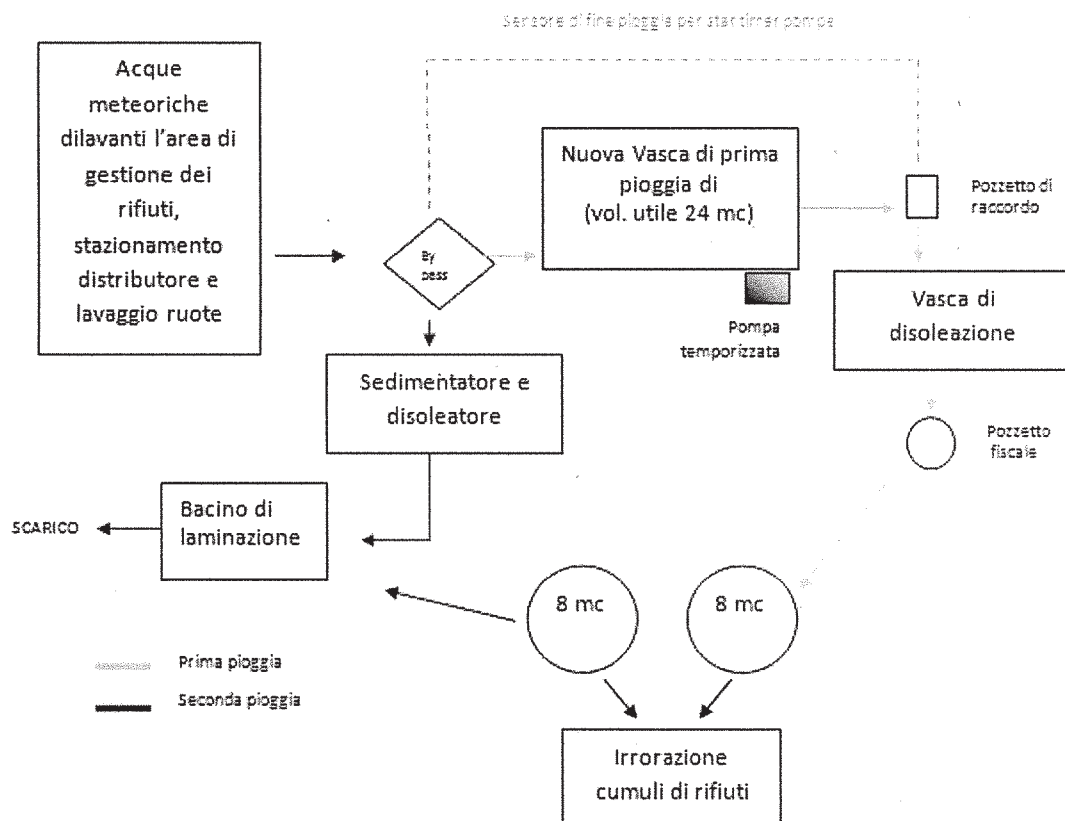
2) Impatto sui sistemi acquiferi superficiali

La struttura di raccolta e captazione delle acque è organizzata nel modo seguente:

Acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte ZONA A – ZONA C e area distributore carburante e lavaggio ruote:

La superficie oggetto di dilavamento avrà un'estensione complessiva pari a 4.785 mq circa. L'area in questione sarà interamente asfaltata e lungo la superficie saranno ubicate delle caditoie di captazione delle acque meteoriche (dim. 40x40 cm) tra loro collegate da tubazione in PVC DN160 che convogliano i reflui ad un sistema di trattamento che, per mezzo di un pozzetto di by-pass (costituito da un sensore conduttimetrico cablato su un raccordo a T in PVC Ø200 mm), differenzierà il destino delle acque meteoriche di "prima pioggia" da quelle di "seconda pioggia".

Lo schema seguente illustra il flusso di trattamento delle acque meteoriche.



Il progetto prevede la dismissione delle attuali vasche e la loro sostituzione con un nuovo sistema di trattamento. Le acque meteoriche di "prima pioggia" saranno raccolte per mezzo di una "vasca di prima pioggia" avente volumetria utile di 24 mc (27,56 mc al colmo) e dimensioni interne di 525x210x250h cm. Tale vasca, oltre a fungere da bacino di accumulo, consentirà anche la sedimentazione dei materiali grossolani (solidi sospesi, terriccio etc). Un sistema temporizzato regolato da PLC consentirà lo svuotamento della vasca al termine dell'evento piovoso, di conseguenza il refluo passerà ad un impianto di disoleazione monolitico a forma cilindrica, composto da una vasca di dissabbiatura e di

disoleazione avente diametro interno di 230 cm ed altezza interna di 125 cm. La vasca di disoleazione sarà munita di filtro a coalescenza e due cuscini oleoassorbenti idrorepellenti aventi dimensioni di 46cm x 46cm in grado di assorbire fino a 7 kg di olio.

A valle della fase di disoleazione delle acque di “prima pioggia” sarà posizionato il pozzetto fiscale di campionamento. Il flusso delle acque meteoriche di prima pioggia continuerà accumulando le stesse all’interno di due vasche cilindriche di nuova installazione poste in serie aventi volume utile di 8 mc cadauna e finalizzate alla captazione dell’acqua per il riutilizzo nell’irrigazione dei cumuli di rifiuti e materiali posizionati nelle aree n. 1, 3 e 4 (rif. Tav. 03).

Le acque meteoriche di “seconda pioggia” invece saranno trattate in continuo mediante un sistema di sedimentazione e disoleazione costituito da due vasche:

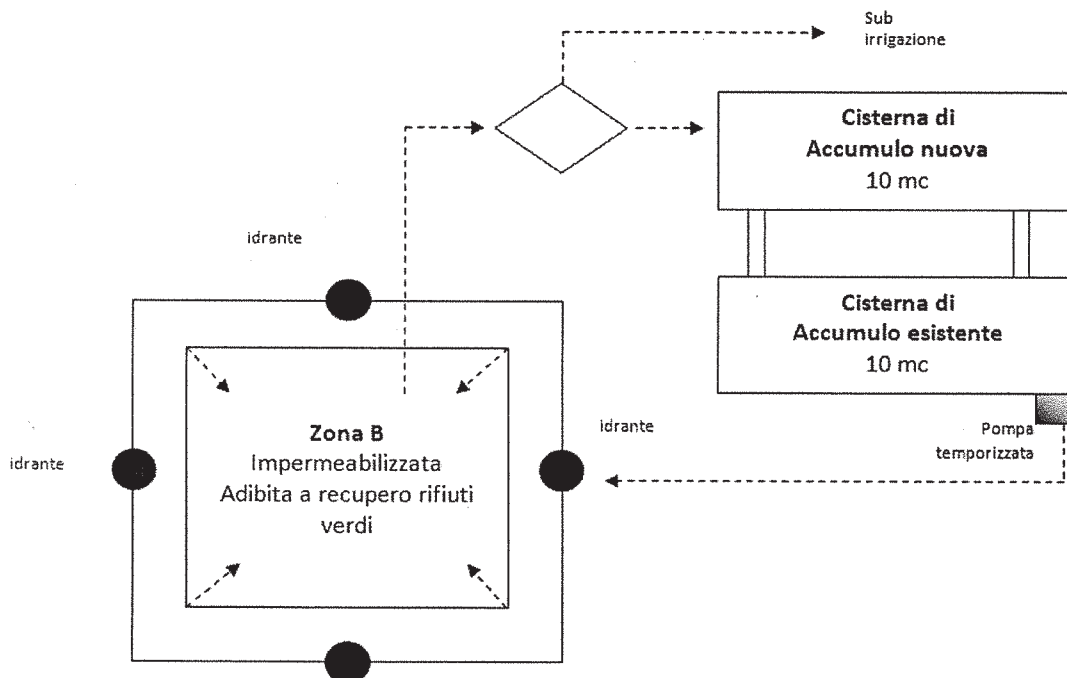
- Vasca di sedimentazione/dissabbiatura avente dimensioni interne di 400x200x200h cm, completa di coperchio carrabile. Tale vasca consente la sedimentazione dei materiali grossolani (terriccio, solidi sospesi, metalli etc);
- Vasca di disoleazione avente dimensioni interne di 400x200x200h cm, completa di coperchio carrabile, munita di filtro a coalescenza e due cuscini oleoassorbenti idrorepellenti aventi dimensioni di 46cm x 46cm in grado di assorbire fino a 7 kg di olio;

Il destino dei due distinti flussi delle acque meteoriche si congiungerà nel bacino di laminazione posizionato prima dello scarico nel fossato privato posto nella proprietà della ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc il quale confluisce nei canali consorziali “Simulata” e “Cavallino e quindi nel “Canale San Felice” in laguna di Venezia.

Acque meteoriche di dilavamento e percolato della ZONA B:

L’area in questione è identificata dalla ZONA B (rif. Tav. 03) e presenterà un’estensione di circa 3.140 mq interamente impermeabilizzata per mezzo di un telo in HDPE di spessore 2mm sostenuto da ambo le superficie (superiore e inferiore) da tessuto-non-tessuto e da betonelle di sostegno. Le acque meteoriche ed il percolato dilavanti tale superficie vengono raccolti da quattro pozzetti (3 esistenti ed uno di nuova realizzazione - dimensioni 60x60 cm) che per mezzo di una tubazione Ø200 mm convogliano il reflu a due cisterne interrate di raccolta realizzate in cls (una esistente ed una di nuovo posizionamento) ed aventi cadauna un volume utile di captazione pari a 10 mq. All’interno delle cisterne, per forza di gravità, avviene una fase di sedimentazione dei solidi sospesi e una pompa sommersa consentirà di prelevare all’occorrenza l’acqua chiarificata per convogliarla ad una rete di idranti posizionati lungo il perimetro dell’AREA B (Rif. Tav. 03), al fine di umidificare i cumuli di materiale in fase di ossidazione, evitando in questo modo l’utilizzo di acqua prelevata dall’acquedotto. Nell’ultimo pozzetto prima dell’immissione del reflu nelle cisterne interrate, nella parte superiore è stata ricavata un’apertura con funzione di “troppo pieno” che consentirà, una volta riempito completamente il volume della cisterna, di deviare il reflu sul suolo mediante sub-irrigazione (sistema di dispersione già presente nella situazione di fatto).

Il seguente schema illustra la struttura della rete di raccolta dei reflui appena descritta.



In caso di eccesso di refluo all'interno delle vasche di raccolta, la ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc conferirà a ditte specializzate l'incarico di svuotare la vasca e smaltire il rifiuto verso impianti di depurazione autorizzati (CER 190599).

Acque meteoriche di dilavamento delle superficie pavimentate adibite a viabilità interna:

L'area in questione è interamente asfaltata. Tale superficie è adibita a transito degli automezzi in ingresso/uscita e alla verifica quantitativa dei materiali in ingresso e uscita dallo stabilimento. L'intera superficie sarà munita di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento costituita da caditoie 40x40 cm e tubazioni in PVC DN160 che convogliano il refluo al medesimo sistema di trattamento in continuo (sedimentazione e disoleazione) delle acque meteoriche di seconda pioggia di cui al punto 1) ove è già stato dimostrato il dimensionamento dell'impianto di trattamento.

Reflui prodotti dai locali adibiti a servizi igienici, uffici e spogliatoi:

Rimangono le medesime già realizzate alla data di redazione del presente documento. Presso i locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi presenti nel fabbricato posto a Ovest infatti vengono prodotte le seguenti tipologie di reflui:

- Acque bianche: per mezzo di tubazioni DN160mm sono convogliate prima ad una vasca condensa grassi (Ø100cm, h 110 cm, volume totale 0,78 mc, capacità utile 540 l e Rapporto AE di 108 l) e successivamente ad una fossa imhoff Ø 120 cm (h utile 125 cm, composta da una vasca di sedimentazione da 308 l e una vasca di digestione di 630 l – capacità totale 938 l) per poi terminare nella fase di sub-irrigazione;
- Acque nere: per mezzo di tubazioni DN160mm sono convogliate prima ad una fossa imhoff Ø 100 cm (h utile 125 cm, composta da una vasca di sedimentazione da 200 l e una vasca di digestione di 430 l – capacità totale 630 l) e successivamente alla fossa imhoff Ø 120 cm cui confluiscono le acque bianche. Anche il destino finale delle acque nere è la sub-irrigazione.

Il destino di entrambe le tipologie di reflui è la fase di sub-irrigazione, che viene ad una distanza dai fabbricati superiore a 10 m e ad una distanza superiore a 30 m da eventuali pozzi, condotte o serbatoi.

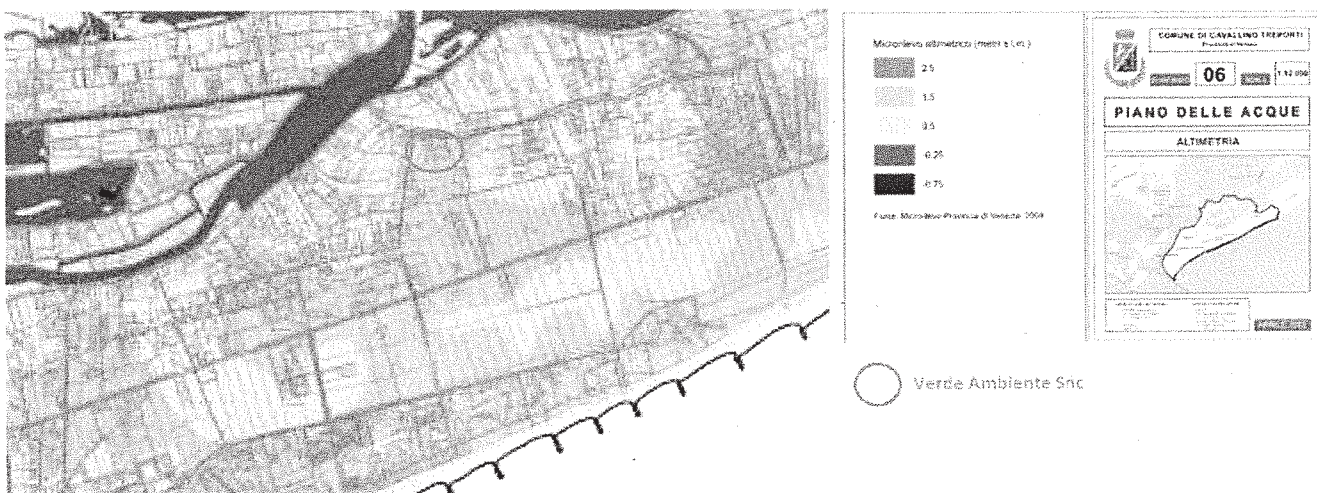
Acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte:

Le acque meteoriche dilavanti i fabbricati di nuova realizzazione saranno captate e scaricate nel sottosuolo mediante pozzi perdenti collegati esclusivamente alle coperture di tali edifici, mentre le acque meteoriche di dilavamento del fabbricato ad uso uffici, spogliatoi e officina posto a Ovest saranno convogliate direttamente alla rete di raccolta come in precedenza identificati.

Impatto sul Suolo e Sottosuolo

La caratteristica del territorio comunale con ridotta differenza tra la quota del piano campagna e quella del livello del mare e della laguna influenza inevitabilmente il sistema della rete idrografica e quindi il livello di vulnerabilità e pericolosità e di rischio idraulico del comune stesso.

Dal "Piano delle Acque" del Comune di Cavallino – Treporti, si deduce che l'area su cui si insedia l'impianto della ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc presenta un'altezza media di 1,5 m s.l.m.



Tav. 6 del Piano delle Acque del Comune di cavallino-Treporti

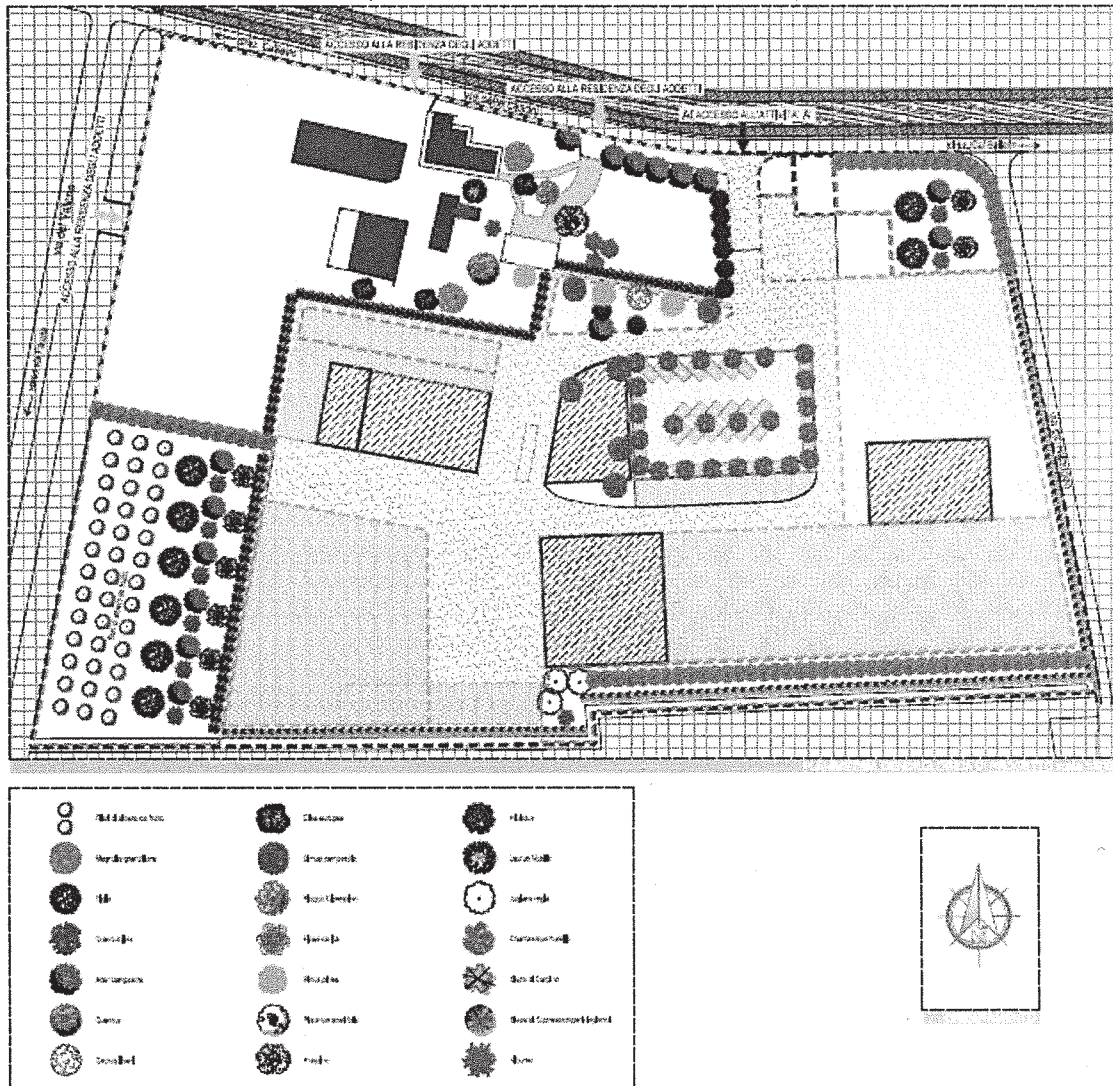
Per quanto riguarda l'aspetto geologico del territorio comunale l'area in questione ricade nell'Unità Litorale Indifferenziata pertanto è caratterizzata dalla presenza di sabbie medio – fini e sabbie limose. L'intera superficie dell'impianto di recupero rifiuti della ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc adibita a gestione rifiuti e viabilità intera è interamente pavimentata (impermeabilizzata) e asservita da un sistema di captazione che convoglia le acque meteoriche di dilavamento e gli eventuali spanti ad un sistema di depurazione fisico-statico (sedimentazione e disoleazione) e successivamente allo scarico in acque reflue superficiali. Nessuno scarico viene realizzato sul suolo/sottosuolo, fatta eccezione per le acque meteoriche di seconda pioggia dilavanti la superficie dedicata all'attività di compostaggio, prive di carico inquinante. Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Provincia di Venezia, la superficie della ZONA B verrà implementata e quale misura mitigativa è prevista la posa in opera di una nuova vasca per la captazione delle acque meteoriche di prima pioggia.

Per quanto detto dunque non sono previsti impatti potenziali negativi sul suolo e sottosuolo derivanti dalla modifica impiantistica proposta dalla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc.

Impatto sull'Ecosistema

L'impianto si inserisce all'interno di un'area che, pur essendo prossima alla laguna di Venezia, è già influenzata da attività di natura antropica, sia riconducibile al recupero dei rifiuti non pericolosi, sia da insediamenti ad utilizzo agricolo. Inoltre, nel contesto sommariamente descritto, per

- a) le limitate dimensioni dell'impianto;
- b) la completa assenza di emissioni in atmosfera di tipo convogliato e la ridotta presenza di emissioni di tipo diffuso;
- c) presenza di scarichi di acque reflue in acque superficiali conformi ai limiti di legge (D.M. 30.07.1999 in quanto i corpi idrici interessati rientrano nel bacino scolante della laguna di Venezia), soggetti ad ulteriori interventi di miglioramento, riconducibili al potenziamento delle vasche di raccolta e all'incremento della superficie dilavante soggetta a trattamento;
- d) presenza dei presidi ambientali più volte descritti nei capitoli precedenti (i quali fungono anche da opere di mitigazione);
- e) rispetto dei limiti di emissione della zonizzazione acustica comunale;
- f) confinamento dell'intera attività all'interno del perimetro aziendale, con cinta arborea perimetrale avente funzione di completo mascheramento dell'attività;
- g) implementazione delle essenze arboree autoctone perimetralmente all'intero lotto di intervento e piantumazione dell'area di ampliamento posta ad Ovest;



Estratto Tav. 08-E- PU

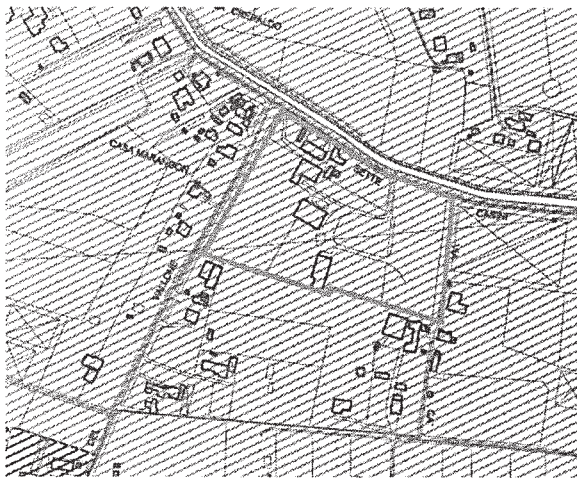
si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema siano praticamente nulle e sicuramente trascurabili.

Impatto Sulla Salute Pubblica

L'intervento previsto non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento rifiuti oggetto di valutazione.

Impatto Acustico

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 21/08/2012 il Comune di Cavallino-Treporti ha approvato il Piano di zonizzazione acustica, e l'area in esame ricade nella classe III:



Estratto dal Piano di Zonizzazione acustica

LEGENDA

CLASSE	DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Limiti massimi di emissione		Limite assoluto di immissione		Valori di attenzione				Valori di qualità	
		Leq in dB(A)	L _{max} in dB(A)	Leq in dB(A)	L _{max} in dB(A)	diurna notturna		diurna notturna		diurna	notturna
I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40	50	45	50	40	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	65	50	55	45	52	42
III	Aree di tipo misto	55	45	60	50	70	55	60	50	57	47
IV	Aree d'intensa attività umana	60	50	65	55	75	60	65	55	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	80	65	70	60	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	80	75	70	70	73	70

* Aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, mobile e all'aperto ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. a) della L.N. 447/95 e zone per manifestazioni normate dal Piano Particolareggiato Arenile

Il progettista ha provveduto a redigere un previsionale acustico considerando la situazione in esercizio attuale non discostata da quella di progetto. Tale approccio viene giustificato dal professionista in quanto le lavorazioni attuali coincidono con l'uso ed utilizzo dei medesimi mezzi anche per la situazione di esercizio finale.

I rilievi nei dintorni dell'area dell'attività in esame ed un previsionale acustico hanno portato a concludere che l'attività rientra nei limiti normativi sia in emissioni che immissioni e nel differenziale acustico.

La presenza di cumuli di materiale in lavorazione costituisce un elemento importante di mitigazione del rumore.

Con tale ipotesi i recettori sensibili risultano con valori di rumore all'interno delle abitazioni compatibili con i valori della zona.

Si evidenzia la necessità di effettuare una verifica post-opera al fine di valutare per via strumentale gli effetti determinati dagli interventi di progetto sull'area circostante e sui recettori sensibili.

Data la particolarità delle condizioni di progetto, soprattutto sulla presenza costante di una barriera acustica formata da cumuli di materiale in lavorazione con una determinata e precisa altezza ed ingombro, si prescrive altresì che qualora risulti poco attuabile il mantenimento dei cumuli di materiale con le dimensioni di progetto gli stessi vengano sostituiti con delle barriere fonoassorbenti con medesime caratteristiche acustiche.

TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

La potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc attualmente abilitata dalla Provincia di Venezia è la seguente:

- Quantità annua totale di rifiuti trattati: 8.999 ton/anno;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 1.200 ton;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto relativi alle attività per le quali viene realizzata la sola messa in riserva: 402 ton;

Al fine di definire il traffico veicolare indotto dalle attuali potenzialità dell'impianto i tecnici estensori dello studio preliminare ambientale non hanno valutato il traffico veicolare realmente indotto negli ultimi anni di esercizio dell'impianto, bensì hanno stimato il potenziale traffico indotto dall'impianto a regime sulla base delle attuali potenzialità, in quanto il pesante periodo di crisi attraversato dal "mondo rifiuti", rischierebbe di sottostimare il reale impatto attuale (negli ultimi anni infatti l'impianto in esame non ha raggiunto la potenzialità massima).

Al fine di stimare il traffico veicolare attuale si è definita una portata di conferimento media pari a 15 ton in ingresso ed una portata di 25 ton in uscita, in quanto la sostenibilità dei costi di trasporto porta la ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc ad ottimizzare i viaggi in uscita dall'impianto.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle potenzialità per ciascuna delle tipologie di attività di recupero rifiuti ad oggi abilitate dalla Provincia di Venezia, associando a ciascuna di esse il traffico veicolare potenzialmente indotto¹.

¹ Per quanto concerne le tipologie 7.1 e 16.1 il traffico veicolare in uscita è da riferire al materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto

TIPOLOGIA	CODICI CER	Q.TA' ANNUA (ton) In ingresso	Traffico veicolare annuo	
			Ingresso	Uscita
1.1	150101 - 150105 150106 - 200101	350	24 mezzi	14 mezzi
2.1	150107 - 170202 191205 - 200102	50	4 mezzi	2 mezzi
3.1	150104 - 200140 191202 - 170405	150	10 mezzi	6 mezzi
3.2	170407	20	2 mezzi	1 mezzo
6.1	150102 - 191204 200139	30	3 mezzi	2 mezzi
7.1	101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904	4.000	267 mezzi	160 mezzi
7.6	170302	100	7 mezzi	4 mezzi
7.30	200303	300	20 mezzi	12 mezzi
7.31bis	170504	500	34 mezzi	20 mezzi
9.1	150103 - 170201 - 191207 - 200138	500	34 mezzi	20 mezzi
16.1 - l)	200201	2.999	20 mezzi	12 mezzi
TOTALE ANNUO PARZIALE			425 mezzi	253 mezzi
TOTALE ANNUO COMPLESSIVO			678 mezzi	
MEDIO GIORNALIERO (264 giorni lavorativi)			3 mezzi	

La nuova potenzialità prevista dall'ipotesi di progetto prevede il solo incremento dei rifiuti da sottoporre all'attività di pura messa in riserva e delle quantità stoccabili di rifiuti e risulta essere la seguente:

- Quantità annua totale di rifiuti in ingresso: 9.999,00 t/anno;
- Quantità annua di rifiuti sottoposta a trattamento: 6.999,00 t/anno;
- Quantità annua di rifiuti sottoposta a sola R13 - Messa in Riserva 3.000,00 t;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 1.200 t;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto relativi alle attività per le quali viene realizzata la sola messa in riserva: 770 t;

A seguito della modifica proposta dalla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc pertanto si prevede un incremento di 1.000,00 ton conferibili all'anno, corrispondenti a 66 veicoli/anno, sostenibile dalla viabilità di accesso all'impianto. Infatti l'accesso a via Sette Casoni (carreggiata di 5 m circa) può avvenire da:

- Via Pordelio a Nord (carreggiata di 7 m circa);
- Via Vallone a Ovest (carreggiata di 5 m circa);
- Via Ritondeo a Est (carreggiata di 5 m circa);

la maggior parte del traffico veicolare in ingresso e uscita dall'impianto è da ricondurre agli automezzi di proprietà della ditta proponente, in quanto l'intero impianto di recupero rifiuti è concepito principalmente quale completamento delle altre attività svolte dalla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc, quali:

- Attività di manutenzione del verde stradale e attività florovivaiistica (motivazione per cui viene ricevuto e recuperato il rifiuto CER 200201);
- Attività di costruzione e demolizione di edifici e strade;
- Attività di global service dei campeggi (motivazione per cui vengono ritirati i RAEE e le altre tipologie di rifiuti da sottoporre a sola Messa in Riserva);

Quanto detto consente alla ditta VERDE AMBIENTE di Angiolin Adriano & C. Snc di veicolare il traffico veicolare in ingresso e uscita principalmente per via Pordelio, che presenta carreggiata più ampia.

Al fine di definire la potenziale incidenza del traffico veicolare i tecnici estensori del presente documento hanno ritenuto di non accedere ai dati relativi al monitoraggio del traffico stradale realizzato dalla Provincia di Venezia, settore Mobilità in quanto la stazione di rilevazione maggiormente prossima all'area di intervento è posizionata sul ponete del cavallino, distante cioè alcuni km dall'area di intervento.

Vincoli ambientali –paesaggistici

Il sito dista circa 250 mt dal canale Pordelio, in corrispondenza del quale è definito il perimetro della laguna di Venezia denominata sito Rete Natura 2000, e precisamente Zona di protezione (ZPS IT3250046) Laguna di Venezia, ai sensi della direttiva 79/409 CEE "Uccelli" e Sito di importanza Comunitaria (SIC IT3250031) Laguna Superiore di Venezia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat". L'azienda ha presentato quindi la dichiarazione di non incidenza allegando la relazione tecnica prevista dalla DGRV 2299/2014.

Dallo studio non si ravvisano effetti negativi prodotti dalla modifica dell'attività, si ritiene pertanto che l'impatto non risulti significativo.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- la documentazione presentata risulta completa in tutti i suoi elementi;
- le misure a protezione del suolo e sottosuolo adottate risultano idonee al tipo di attività praticata
- non vi sono impatti significativi per quanto riguarda l'incremento di traffico, l'inquinamento luminoso e la produzione di polveri;
- il tipo di lavorazione legato alla produzione di compost, può comportare lo sviluppo di odori maleodoranti;
- la valutazione previsionale di impatto acustico adotta alcune ipotesi di mitigazione non certe nel tempo;

Tutto ciò visto e considerato

La commissione VIA esprime di non assoggettare a Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto presentato dalla Società Verde Ambiente s.n.c. in quanto la realizzazione delle modifiche proposte non inducono impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Siano adottati nel caso di sviluppo di odori maleodoranti derivanti dai processi di trasformazione del materiale vegetale, dei sistemi di nebulizzazione che permettano l'abbattimento degli odori.
2. Ad attività a regime venga effettuata una campagna di misurazioni del rumore, secondo linee guida ARPAV, nelle condizioni più gravose su tutti i recettori sensibili al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi. Copia delle risultanze siano inviate per conoscenza ad ARPAV e alla Città metropolitana di Venezia. Qualora risulti poco attuabile il mantenimento dei cumuli di materiale con le dimensioni di progetto, gli stessi dovranno venir sostituiti con delle barriere fonoassorbenti con medesime caratteristiche acustiche.

Il Segretario di Commissione

Dott. Guido Frasson



Il Presidente della Commissione VIA

Dott.ssa Anna Maria Pastore

